

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Un Numero separato costa bai. 2

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA

22 agosto. — Persone giunte da Portomaggiore recano la notizia che il famigerato assassino Giuseppe Sacchetti che infestava con una banda di malandrini quei dintorni uccidendo e derubando, è stato alle ore sei di questa mattina sorpreso dalla forza dei Carabinieri in un luogo detto la Motta sulla possessione del Sig. Giacomo Guliaelli precisamente nella braglia detta del Cristo dove avendo esploso contro la forza il suo schioppo e tentato di fuggire fu colto da varie archibugiate che lo lasciarono sull'istante ucciso.

Contro di costui era già stata bandita una taglia. (Gazz. di Ferrara)

BOLOGNA

24 agosto. — Oggi sul mezzogiorno si sono intesi gli spari del Cannone Austriaco. Noi non abbiamo positiva notizia, ma accreditate e diffuse voci ci fanno credere che annunciassero la resa di Venezia.

ROMA

13 agosto — Gli Emi Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato, analogamente alla Notificazione del 18 corrente sullo scioglimento e successiva riorganizzazione delle Truppe Pontificie di Linea, hanno formato il Consiglio Militare nel modo che segue:

Ministro delle Armi, *Presidente.*

Consiglieri

Tenente Generale Principe Gabrielli.

Generale Levaillant Giovanni.

Colonnello Janni.

Colonnello Facina.

Capo-squadrono Castelnau.

Sotto-Intendente Pagès.

Fino alla elezione del Ministro anzidetto, il signor Tenente Generale Principe Gabrielli ne esercita interimamente le funzioni.

— Siamo autorizzati a pubblicare il seguente articolo:

L'Autorità dispone, che i Spacciatori delle polveri solfuree e delle Munizioni non potranno ritenere presso di loro più di venti libbre delle prime; e non sarà loro permesso di venderne più d'una libbra a cadaun compratore. I venditori terranno un libro nel quale noteranno il nome e l'abitazione delle persone alle quali sarà spacciata la Polvere, e la quantità venduta. Esigeranno l'esibita della licenza da Caccia innanzi alla vendita della polvere.

— Questa mattina gli Agenti della Prefettura di Polizia hanno proceduto all'arresto del noto Giuseppe Fabbiani detto il Carbonaetto, compagno, nei condannabili atti sotto all'estinto governo della rivoluzione, del pur noto Angelo Brunetti soprannominato Ciceruacchio.

— Domenica 12 del corrente Agosto S. E. il sig. Generale Oudinot di Reggio, contornato da tutto il suo stato-maggiore, si recava, in forma pubblica, nella Patriarcale Basilica Liberiana per ascoltare la Santa Messa, che veune celebrata

nella Cappella Borghesiana dall'Ilmo e Rmo Monsig. Cometti, Arcivescovo di Nicomedia, e Canonico della suddetta, in assenza dei Canonici Sagrestani Maggiori. Compito l'incruento Sacrificio, il Generale in capo si recò nel mezzo della gran piazza, onde veder difilare innanzi a sé la truppa francese che lo aveva accompagnato. Dopo ciò, ad appagare i voti del Rmo Capitolo, si deguò accettare un rinfresco a tal'uo-po preparato negli appartamenti superiori della Basilica. Sul finir del medesimo, dirigendosi al già nominato Monsignor Cometti, proferì il seguente discorso:

» Monsignore!

» Permettetemi, che, sviluppando un mio pensiero, mi diriga a voi. Domenica scorsa ebbi la fortuna di assistere in Gaeta alla Messa particolare celebrata da Sua Santità: oggi, dopo otto giorni, ho ascoltata parimente la Santa Messa in uno dei più grandi e dei più magnifici Tempj del Cristianesimo. Lo splendore del medesimo, e l'accoglienza cordiale e magnifica che ho da voi ricevuta, resteranno sempre nel mio cuore, nè questo giorno si cancellerà giammai dalla mia memoria. A Gaeta esternai un voto a Sua Santità, che ora mi piace qui di ripetere. Io lo pregai, e nome del Clero e di tutt'i buoni, affinché avesse al più presto ridonata la sua augusta presenza alla Capitale del Mondo Cattolico. E questi voti! posso accertarvi, saranno ben presto esauditi. Così la Francia vedrà compite le sue brame, avendo cioè ridonata la pace all'Europa, ed il Capo della Chiesa alla Sede de' suoi Antecessori. Permettetemi adunque che faccia un brindisi alla salute di Sua Santità, dicendo: *Viva S. Pietro! Viva Pio IX!* »

Alle quali parole rispose, a nome del Rmo Capitolo, uno dei signori Canonici nel modo seguente:

» Signor Generale!

» Noi siamo giati ai sentimenti espressi dall'E. V., i quali fanno onore alla vostra pietà, ed alla Religione, i cui diritti voi ed il valoroso esercito siete venuti a difendere. La Francia, che vi ha qui mandati, è stata fedele alla qualità di prima nazione Cattolica: essa ha ben compreso, che l'indipendenza politica del Romano Pontefice è necessaria all'indipendenza del sacro suo Ministero, e che i popoli cristiani mal si acconcerebbero a venerarne gli oracoli, quando una fazione violenta s'introducesse nel Vaticano, affm di assoggettare la Tiara all'usurato suo Impero.

» Feccia Iddio che sempre viva e si conservi lo spirito, da cui voi, signor Generale, ed il vostro esercito siete animati; per cui la Francia combatta in ogni incontro i nemici del Cattolicesimo, persuasa che questi soli sono appunto to i più fieri e capitali avversarj. »

Disceso dopo ciò nuovamente il sig. Generale in capo nella Basilica a sfogo del suo filiale affetto verso Maria Santissima, volle personalmente ascendere nella sacra nicchia, ove si venera l'antichissima e miracolosa immagine di No-

stra Signora, ed anche in questa gita fu accompagnato dal suo stato-maggiore. Soddisfatta così la sua divozione, se ne partiva: dirigendo a tutti che gli faceano corona, parole di gratitudine e di benevolenza. (Giron. di Roma)

NAPOLI

17 agosto — Il Commissario Generale dell'Opera pia di Terra Santa, M. R. P. Cherubino da Forio, nel giornale ufficiale del 4 maggio corrente anno, deplorava la perdita delle limosine qui raccolte, e spedite in sussidio de' SS. luoghi in Gerusalemme, a cagione del naufragio del legno che le portava, e di un'orda di barbari, che depradò ciò che non erasi perduto nel mare. Il devoto Religioso si diè a tutt'uomo per raccogliere dai fedeli altri sussidi, per ispedirli ai poveri Frati colà esistenti Benedicendo Iddio ai generosi sforzi, ed il nostro pietosissimo Re proteggendoli, partiva il 3 p. p. luglio F. Francesco da S. Severo, Laico Professo, per portare ne' luoghi Santi le recenti oblazioni a ristoro delle perdute.

Mentre ciò da una parte avveniva, dall'altra, (opera di Providezza Divina) il Pascià era riuscito a far arrestare i ladri, ed a costringerli a restituire gli ottomila colonnati, di che avean fatto rapina; ed il nostro Ministero degli affari Esteri ne riceveva l'annunzio dal Vice-Console spagnuolo in Beirut. (Giorn. Costituz.)

TORINO

Ecco il trattato di pace conchiuso fra l'Austria ed il Piemonte, quale fu deposto sulla tavola del presidente della Camera dei Deputati dal sig. Presidente del consiglio dei Ministri nella seduta del 19 corrente.

AU NOM DE LA TRÈS-SAINTE ET INDIVISIBLE TRINITE

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, de Chypre, de Jérusalem etc. etc.; Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi d'Hongrie, de Bohême, de la Lombardie et de Venise etc. etc., ayant également à cœur de mettre fin aux calamités de la guerre et de rétablir les anciennes relations d'amitié et de bonne intelligence qui ont subsisté entre leurs États respectifs, ont résolu de procéder sans délai à la conclusion d'un traité de paix définitif, et ont eu conséquence nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne etc. etc.

Le Sieur Charles Beraudo comte de Flormio, Grand-Croix de l'Ordre Royal des S^{ts} Maurice et Lazare et de celui Impérial de la Couronne de Fer, son Ministre d'État le Sieur Joseph chevalier Dabormida, chevalier de l'Ordre Royal des S^{ts} Maurice et Lazare, son Général d'Artillerie et son aide de camp; le Sieur Charles chevalier Boncompagni de Mombello, chevalier de l'Ordre Royal des S^{ts} Maurice et Lazare, Président de la Cour d'Appel;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche etc. etc.;

Le Sieur Charles Louis chevalier de Bruck, chevalier de l'Ordre Impérial de Léopold, son Ministre de commerce et des travaux publics;

Lesquels après avoir reconnu leurs pleins-pouvoirs, trové en bonne et due forme, sont convenus des articles suivans:

Article I.

Il y aura à l'avenir et pour toujours paix, amitié et bonne intelligence entre Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, leurs héritiers et successeur, leurs États et sujets respectifs.

Article II.

Tous les Traités et conventions conclus entre Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche qui étaient en vigueur au 1^{er} mars 1818, sont pleinement rappelés et confirmés ici autant qu'on n'y déroge pas par le présent Traité.

Article III.

Les limites des états de Sa Majesté le Roi de Sardaigne du côté du Pié et du côté du Tessin seront telles qu'elles ont été fixées par les paragraphes 3, 4 et 5 de l'article LXXXV de l'Acte final du Congrès de Vienne du 9 juin 1815, c'est-à-dire, telles qu'elles existaient avant le commencement de la guerre en 1818.

Article IV.

Sa Majesté le Roi de Sardaigne tant pour Elle, que pour ses héritiers et successeurs, renonce à tout titre comme à toute prétention quelconque sur les pays situés au delà des limites désignées aux susdits paragraphes de l'Acte précité du 9 juin 1815.

Toutefois le droit de réversibilité de la Sardaigne sur le Duché de Plaisance est maintenu dans les termes des Traités.

Article V.

Son Altesse Royale l'Archiduc Duc de Modène, et Son Altesse Royale l'Infant d'Espagne Duc de Parme et de Plaisance seront invités à accéder au présent Traité.

Article VI.

Ce Traité sera ratifié, et les ratifications de même que les Actes d'accession et d'acceptation en seront échangées dans le terme de quatorze jours ou plus tôt si faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires l'ont signé, et muni du cachet de leurs armes.

Fait à Milan le 6 août 1849.

Sottoscritti Ch. DE PRALORMO.

G. DABORMIDA.

C. BONCOMPAGNI.

BRUCK.

ARTICLES SÉPARÉS ET ADDITIONNELS
AU TRAITÉ DE PAIX.

Article I.

Sa Majesté le Roi de Sardaigne s'engage à payer à Sa Majesté l'Empereur d'Autriche la somme de soixante quinze millions de francs à titre d'indemnité des frais de la guerre de toute nature et des dommages soufferts pendant la guerre par le Gouvernement Autrichien, et par ses sujets, villes, corps moraux ou corporations sans aucune exception, ainsi que pour les réclamations qui auraient été élevées pour la même cause par Leurs Altesses Royales l'Archiduc Duc de Modène et l'Infant d'Espagne Duc de Parme et de Plaisance.

Article II.

Le paiement de la somme de soixante quinze millions de francs stipulé par l'article précédent sera effectué de la manière suivante.

Quinze millions de francs seront payés en argent comptant moyennant un mandat payable à Paris à la fin du mois d'octobre prochain sans intérêts, qui sera remis au Plénipotentiaire de Sa Majesté l'Empereur au moment de l'échange des ratifications du présent Traité.

Le paiement des soixante millions restants doit avoir lieu en dix versements successifs à effectuer de deux en deux mois à raison de six millions chacun en argent comptant à commencer du premier terme qui sera en échéance à la fin de décembre prochain avec l'intérêt à cinq pour cent sur le montant du terme à payer. Pour chaque terme les intérêts seront calculés à dater du premier du mois qui suivra celui dans lequel les ratifications du présent Traité seront échangées.

Pour garantir de l'exactitude de ce paiement le Gouvernement Sarde remettra au dépôt à celui de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, au moment de l'échange des ratifications du présent Traité, soixante inscriptions d'un million de francs chacune en capital, soit cinquante mille francs de rente chacune sur le grand livre de la dette publique de la Sardaigne. Ces inscriptions seront restituées au Gouvernement de Sa Majesté Sarde au fur et à mesure des versements qui seront effectués à Vienne en lettres de change sur Paris, comme il est stipulé ci-dessus.

Si le Gouvernement Sarde, par quelque motif que ce soit, manquait de retirer ces inscriptions, et de faire les versements stipulés, il est entendu que deux mois après l'échéance du terme non payé, le Gouvernement de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique serait autorisé, par ce fait même, à faire vendre chaque fois à la Bourse de Paris des rentes pour la somme échue de six millions, soit trois-cent-mille francs de rente. Le déficit qui pourrait en résulter, comparativement à leur valeur nominale, serait à charge du Gouvernement de Sa Majesté Sarde, et le montant en devra être payé par lui dans le plus bref délai possible en lettres de change sur Paris, conjointement avec les intérêts échus qui seraient calculés jusqu'au jour où ce paiement aura effectivement lieu.

Article III.

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche s'engage de son côté à faire évacuer entièrement par les troupes autrichiennes dans le terme de huit jours après la ratification du présent Traité, les États de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, soit le territoire Sarde dans les limites établies à l'article III du Traité de paix de ce jour.

Article IV.

Comme il existe depuis de longues années une contestation entre la Sardaigne et l'Autriche à l'égard de la ligne de démarcation près de la ville de Pavie, il est convenu que la limite en cet endroit sera formée par le thalweg du canal dit Gravellone, et qu'on fera construire de commun accord et à frais communs sur ce même canal, un pont sur lequel il ne sera pas perçu de péage.

Article V.

Les deux hautes Parties contractantes désirant donner plus d'étendue aux relations commerciales entre les deux pays, s'engagent à négocier prochainement un Traité de Commerce et de Navigation sur la base de la plus stricte réciprocité et par lequel leurs sujets respectifs seront placés sur le pied de la nation la plus favorisée.

À cette occasion on prendra également en considération la question des sujets mixtes, et on conviendra des principes qui devront régler leur traitement réciproque.

Dans le but de faciliter et de favoriser le commerce légitime aux frontières de leurs territoires, Elles déclarent de vouloir employer mutuellement tous les moyens en leur pouvoir pour y supprimer la contrebande. Pour mieux

atteindre ce but, Elles remettent en vigueur la Convention conclue entre la Sardaigne et l'Autriche le 4 décembre 1834 pour deux ans à commencer du 1^{er} octobre prochain, avec la condition énoncée à l'article 24 de la dite Convention, c'est-à-dire, quelle sera considérée comme renouvelée de deux en deux ans, à moins que l'une des deux Parties ne déclare à l'autre trois mois au moins avant l'expiration de la période des deux années, qu'elles devra cesser d'avoir son effet.

Les deux parties contractantes s'engagent à introduire successivement dans la dite Convention toutes les améliorations que les circonstances rendront nécessaires pour atteindre le but qu'Elles ont en vue.

Article VI.

Le Gouvernement Autrichien, en retour des avantages que la remise en vigueur de cette Convention procure à son commerce, consent à la résiliation de celle conclue le 11 mars 1751 entre le Gouvernement Sarde et celui de la Lombardie; et déclare en conséquence qu'elle n'aura plus aucune valeur à l'avenir. Il consent en outre à révoquer, aussitôt après la ratification de la présente Convention, le décret de la Chambre Aulique qui a imposé, à dater du 1^{er} mai 1846, une surtaxe sur les vins du Piémont.

Article VII.

Les présents articles séparés et additionnels auront la même force et valeur que s'ils étaient insérés mot à mot au traité principal de ce jour. Ils seront ratifiés, et les ratifications en seront échangées en même temps.

En foi de quoi les Plénipotentiaires les ont signés et muni du cachet de leurs armes.

Fait à Milan le 6 août 1849.

CH. DE PRALORMO.

G. DABORMIDA.

C. BONCOMPAGNI.

BRUCK.

LIVORNO

21 agosto. — Ci scrivono da Livorno in data del 21. Ieri il commercio di Livorno subì una gravissima perturbazione che per ventura non fu di lunga durata. Contro ogni aspettativa il banchiere Fenzi trasmise una comunicazione telegrafica a' suoi corrispondenti con la quale s'ingiungeva ai medesimi di sospendere ogni e qualunque operazione con Roma. Le dicerie e le supposizioni ognuno sel pensi, l'agitazione non si calmò che all'arrivo del convoglio da Firenze, il quale non recò notizie straordinarie.

(Riforma)

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

16 agosto — La Proroga è cominciata da qualche giorno. La calma la più grande regna in Parigi, col favore del silenzio della Tribuna. Si è felici nel trovare un tempo di sosta nel corso della rivoluzione: le preoccupazioni hanno per subietto gl'imbarazzi che potranno venire più tardi.

Tutti i partiti eccetto i montagnardi desideravano la Proroga, sebbene alcuni l'avessero in principio combattuta. Non poteva giungere essa in una migliore occasione.

Mentre la politica interna ed esterna presentano un minore interesse che per il passato, la divisione si pone nelle fila della maggioranza. Una discussione sopravvenuta tra i signori Thiers e Montalembert, nell'occasione della legge sull'assistenza aveva mostrato in pieno giorno

i dissidj radicali che separano lo scuola legittimista-cattolica, dalla scuola semimonarchica-semirivoluzionaria del signor Thiers.

Nello stesso tempo il signor Thiers si separava dal suo antico amico e alleato signor Berryer che aveva fatto udire qualche parola di conciliazione, quantunque inclinasse per l'opinione del signore di Montalembert, che combatteva formalmente il pensiero d'una legge sull'assistenza e la carità. Si spera che la proroga calmerà le suscettibilità diverse.

Il solo partito che sembri condannato ad esser disunito è il partito legittimista. La *Gioiue diritta* che si chiama il partito *des Pointus*, non vuole accettare in guisa alcuna il signor Berryer che essa accusa di debolezza, e quasi di tradimento. Questa frazione conta ventidue membri, i quali hanno pensato in questo momento a creare un nuovo giornale intitolato *La diritta*. Essa ha dietro di se la maggioranza della stampa legittimista dei dipartimenti. I capi principali sono i signori *Nettement*, *Dufougerais*, *de Larochejacquelin*, e *Farreau*. Il grosso del partito nell'assemblea è risoluto a seguire fino all'ultimo la linea politica tracciata dal signor Berryer.

I Repubblicani della vigilia sono più prudenti che i legittimisti, e le altre frazioni della maggioranza. Invece di dividersi si accostano. L'accordo il più completo è stabilito adesso fra la *Riforme* e il *National*, fra i socialisti e i democratici puri. Una giunta è stata incaricata di restare in Parigi durante la proroga, per sorvegliare ciò che vi si fa. Questa giunta si compone di amici del signor Ledru-Rollin, e di amici del generale Cavaignac. I signori *Denayrouse*, *Soutayra*, *Laurent*, e *Vasseur* sono rossi e socialisti, ed i signori *Pascal Duprat* e *Aubry* appartengono al colore del *National*.

Il Ministero è sempre assai diviso e le relazioni sono sempre, per quanto dicesi, poco benevoli tra il signor *Falloux*, e il signor *Dufaure*. Il signor *Falloux* non ha altro appoggio che il generale *Rullière* contro i suoi colleghi partigiani dichiarati dei signori *Dufaure* e *Odilon-Barrot*. Non credesi che una lunga vita sia riservata a questo gabinetto. Alcuni citano il signor *Benoist d'Azy* come designato per il portafoglio delle finanze.

Il progetto di legge sulla rendita è una delle cause principali dell'imitazione che si attacca specialmente al signor *Passy*. Questa combinazione è sembrata molto infelice, ed alcuni esaltati giungono per fino a dire che il signor *Passy* voleva fare del *socialismo onesto*.

Parve che si attaccasse una grande importanza alla Commissione di permanenza, avanti che fosse nominata, e quando essa è stata eletta è stata denunziata come un centro di legittimismo. Ora se ne occupano molto meno, ed in breve non se ne parlerà più. I membri che la compongono sembrano in parte disposti a prendere le loro vacanze. Il signor *Molé* è a *Champlatreux*, ed il signor *Dupin* si dispone a fare una escursione nella *Nievre*.

Il signor Thiers non ha voluto far parte della commissione: è stato detto su tal proposito che egli proponevasi di andare a far visita alla famiglia d'Orleans. Informato di questa voce, il signor Thiers ha fatto dichiarare in un giornale, che egli andrebbe solamente a fare i bagni a Dieppe, consacrando poi i suoi momenti d'ozio a dei lavori letterarij.

Alcuni legittimisti non imitano il signor Thiers;

noi avremo un pellegrinaggio di *Belgrave-Square* in miniatura; molti rappresentanti fra i quali i signori *Castillon de Saint Victor*, e *de Laborde* partono con deputazioni di operai per andare a trovare il Conte di *Chambord*.

La risoluzione ministeriale relativa al richiamo del generale *Oudinot*, è stata fortemente combattuta nel consiglio dai signori *de Falloux* e *Rullière*. Si attribuisce generalmente al ristabilimento dei Tribunali Ecclesiastici. Anche oggi però si dubita del ritorno del Generale.

Il viaggio del Presidente a Rouen è stato favorevolissimo, come lo hanno detto i giornali. Non è stata la cosa stessa all'*Havre*. Questo circondario è il più cattivo di tutta la Senna inferiore. Il Presidente è tornato passabilmente indisposto: fu anzi detto che era stato attaccato dal colera. Grazie a Dio, queste voci erano false, ed io vi posso annunziare che il Presidente è quasi del tutto rimesso in salute.

La Festa dell'Imperatore è passata ieri in mezzo a grandissima calma. I Napoleonisti puri sono scontenti che non sia stata celebrata in modo più degno. È stato rimarcato che alla messa detta agli Invalidi il signor Napoleone Bonaparte, figlio del Governatore degli Invalidi non ha voluto riunirsi al seguito del Presidente.

P. S. Il Consiglio dei ministri si è quest'oggi riunito al palazzo dell'*Eliseo*: Si assicura che dispacci d'importanza giunti dall'Alemagna, sieno stati oggetto di deliberazione. Questi dispacci sono relativi per quanto si dice, ad un'offerta di 50 mila soldati fatta all'Austria dalla Baviera.

L'inaugurazione della strada di ferro d'*Epernay*, e di *Tonnère* è ritardata. Si crede che il Presidente dopo queste due inaugurazioni voglia recarsi a Strasburgo. (Statuto)

— Il sig. *Lizabe-Ruffoni*, già rappresentante dell'Assemblea Costituente Romana uno degli emmissari dell'ex-triumviro *Mazzini*, è stato arrestato la mattina del 14 a Parigi, presso una signora in via dell'*Havre*, ov'era nascosto. Al suo domicilio sono state sequestrate molte carte. (Patrie)

— Si annunzia che il generale *Bedeau* è per isposare la sorella del colonnello *Espivent*, aiutante di campo del generale *Oudinot*. (Unione)

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Gli incendi continuano a desolare il dipartimento della *Drôme*: egli è impossibile di non vedere in ciò un sistema organizzato contro la pubblica sicurezza. Ora sono le vicinanze di *Romans* che sono più afflitte da questi malanni. Sino ad ora ogni risultato di inchiesta su questo fatto è nullo.

A *La Mure* (*Isere*) il 7 corrente, verso le tre dopo mezzogiorno, 15 case colle loro dipendenze furono preda dell'incendio.

Si dice anche che un incendio abbia divorato una gran parte della città di *Cremieux*. Due giorni avrebbe durato l'incendio. Speriamo che questa notizia sia esagerata.

— In forza d'ordine trasmesso per *Telegrafo*, le truppe francesi che erano state dirette verso le *Frontiere della Savoia*, ritorneranno ai loro accantonamenti nei dipartimenti *Côte d'Or*, *Saone e Loire*.

— Il sig. *Thiers*, che trovasi, come si disse, ai bagni di *Dieppe*, corse gran pericolo di annegarsi in una partita di pesca di cui è molto dilettante; sorpreso in alto mare della bufera non fu debitore della propria salvezza che al

suo coraggio, e sangue freddo, o ad una certa perizia nautica che ha, mentre i conduttori della sua barchetta stavano per cedere al loro smarrimento.

MARSIGLIA

18 agosto. — Sul vapore postale francese l'*Egitto*, giunto mercoledì ultimo, arrivarono i signori *Torre*, *Mayr Carlo* e *Lazzarini*, ex-ministri della guerra, dell'interno e di grazia e giustizia a Roma, insieme al generale *Haug* e al colonnello *Ferrari*. (Gazz. de Provence)

MADRID

10 agosto. — Secondo ciò che annunzia l'*Araldo*, deve aver luogo quest'oggi il Consiglio dei ministri nel quale si deciderà la crisi ministeriale.

I signori *Mon* e *Pidal* hanno presentate e lette nel precedente consiglio le loro dimissioni ragionate. (Clamor Publico)

LONDRA

15 agosto. — S. M. la Regina col R. Consorte e seguito arrivò ieri a *Perth* (*Scozia*) ove fu accolta col solito entusiasmo. S. M. contava di partire stamattina per continuare il suo viaggio.

Assicurasi che a *Glasgow* non trovansi riunite meno di 500 mila persone per assistere all'arrivo della Regina. Non vi è pezzo di muraglia che non sia coperto di tappati, bandiere, iscrizioni ec.

Quando la Regina partì da *Dublino*, tre volte la bandiera del Faro, alla spiaggia di *Kingstown*, fu abbassata in segno di saluto. Questo saluto navale è d'antico uso o riservato alle più distinte occasioni; esso rimonta all'epoca di *Alfredo il Grande*.

— Scrivono da *Dublino* che la raccolta dei pomi di terra va, secondo i sintomi meno equivoci, ad essere anche quest'anno attaccata dalla solita epidemia. Questo annunzio ha sparso costernazione in molti paesi dell'Irlanda.

— Il Duca di *Leuchtenberg* ha visitato la Banca d'Inghilterra e molti altri stabilimenti pubblici, e si dispone a partire per *Madera*.

— Il General *Cabrera*, che trovasi da più giorni in *Londra*, ha visitato l'Ufficio del *Morning-Post* ed ha voluto assistere alla stampa di quel Giornale.

— Un Ungherese, *Mr. Pulszky*, ha indirizzato al *Times* una protesta energica contro una lettera anonima pubblicata in quel foglio, nella quale la vita passata di *Kossuth* era fatta oggetto di vergognose calunnie. Il sig. *Pulszky* sfida l'autore della lettera a presentare la più piccola prova di ciò che ha asserito.

— Un nuovo genere di assicurazione fu testè messo in pratica su diverse linee di strade ferrate. I viaggiatori prendendo i loro biglietti all'ufficio, possono nel tempo istesso assicurare le loro vite in caso di sinistro.

Il viaggiatore di prima classe pagando 3 den. (30 cent.) oltre il prezzo del trasporto, si assicura in caso di disastro durante il tragitto, il possesso di una somma di 25,000 fr. Il viaggiatore di seconda pagando 2 denari (20 cent.) ha diritto a 12,500 franchi; finalmente il viaggiatore di terza classe, pagando 1 den. (10 cent.) ha diritto a 5000 franchi.

Queste somme devono essere pagate agli eredi, nel caso che il viaggiatore assicurato venisse a perdere la vita. (Giorn. Ingl.)

BERLINO

11 agosto. — Ci viene annunziato in modo positivo, scrivesi al *Corrispondente di Norimberga*, che l'Imperator d'Austria ha chiesto in matri-

monio la figlia maggiore del principe Giovanni di Sassonia, nata il 22 gennaio 1827. Si annunzia pure il matrimonio del principe Alberto di Sassonia figlio maggiore del principe Giovanni ed erede presunto della corona di Sassonia, con la principessa Carlotta, figlia maggiore del principe Alberto di Prussia, nata il 21 giugno 1831.

FRANCFORT

11 agosto. — Ecco la Circolare che il poter centrale, in proposito dei preliminari di pace, conclusi fra la Prussia e la Danimarca, ha testè diretta ai governi tedeschi:

« Sulla proposizione del consiglio dei suoi ministri, S. A. I. l'arciduca vicario dell'impero ha incaricato il sottoscritto d'indirizzare la comunicazione seguente a tutti gli Stati della confederazione germanica relativamente ai preliminari della pace e alla convenzione d'armistizio conclusi il 10 di questo mese tra i plenipotenziari prussiano e danese.

« Quando il 18 maggio di quest'anno, il governo prussiano comunicò al poter centrale provvisorio per l'Alemagna la sua risoluzione di assumere la direzione della guerra e delle negoziazioni colla Danimarca, il poter centrale non riconobbe la necessità di una pratica che nel fatto negava il mantenimento degli articoli fondamentali del diritto federale dell'Alemagna e che era egualmente grave nelle sue premesse e nelle sue conseguenze.

« Protetto nei suoi diritti dall'art. 11 dell'atto federale e obbligato in virtù della legge 28 giugno 1848 di vegliare all'onore e agli interessi dell'Alemagna nel caso di una guerra federale, temendo inoltre la disgrazia di un principio di scioglimento delle relazioni più importanti della confederazione, il poter centrale invitò il governo prussiano, per lettera del 23 maggio di quest'anno, a non dar seguito alla comunicazione summentovata, e a continuare ad accordare al vicario dell'impero l'appoggio della Prussia nella direzione della guerra e delle trattative di pace colla Danimarca.

« Il governo prussiano non ha fatta risposta a questa domanda e pare ch'egli in ciò abbia agito conformemente alle viste generali emesse dalla Prussia sullo stato delle cose d'Alemagna, e secondo le quali la confederazione germanica esisterebbe ancora nella sua assenza, ma più non possederebbe un organo sufficiente e competente nel potere centrale provvisorio. Si sa che il governo prussiano, benchè le sue mire non potessero fin ora effettuarsi nè legalmente, nè praticamente nelle loro ultime conseguenze, ha creduto di dover frattanto confermarle rompendo qualsiasi relazione col poter centrale.

« La guerra fra la Danimarca e l'Alemagna non tardò ad offrire un esempio dello stato indeciso unicamente abbandonato alla forza e al caso, nel quale trovaronsi gli affari comuni, diretti anteriormente dalla Dieta germanica, poi dal poter centrale. Le negoziazioni della pace, aperte a Londra in nome del vicario dell'impero, furono trasferite a Berlino, senza lasciarsi concorrere per nulla il poter centrale, mentre il generale in capo dell'esercito, composto dei contingenti di diversi stati, rimaneva soggetto pel suo giuramento all'autorità dell'impero.

« I trattati conclusi in sì deplorabili congiunture fra la Prussia e la Danimarca non furono sottoposti alla sanzione del vicario dell'impero, e S. A. I. non potrebbe riconoscere nel-

le obbligazioni e nella dignità di sua condizione o nel contenuto materiale di questi trattati, un motivo di supplire spontaneamente alla non validità di questi trattati per tutta la confederazione o di dichiarare legale l'accessione alla quale furono invitati altri Stati tedeschi per parte della Prussia. S. A. I. crede al contrario esser dover suo di tutelare espressamente i diritti del poter centrale rispetto all'Alemagna, del pari che quelli di tutti gli Stati tedeschi particolari contro i trattati di cui è capo, e di riservare l'aggiustamento definitivo e valido della vertenza colla Danimarca alla pace che sarà in appresso conclusa in nome dell'Alemagna.

« Tuttavia siccome nelle presenti circostanze, il poter centrale non può determinare o autorizzare Stati particolari della confederazione a continuare una guerra che di fatto cessò d'essere una guerra tedesca, ed accrescere perciò notevolmente i pericoli d'una scissione interna, S. A. I. giudicò a proposito d'ordinare la sospensione delle ostilità nella misura delle disposizioni puramente militari della convenzione d'armistizio di Berlino, d'incaricare i ministri dell'impero pel dicastero della guerra e marina di pigliare a quest'uopo i provvedimenti necessari.

« Per conseguenza, il sottoscritto ha l'onore d'invitare gli alti governi tedeschi a mettersi in relazione col ministro dell'Impero pel dicastero della guerra in proposito delle disposizioni necessarie relativamente ai contingenti impiegati al servizio dell'Impero contro la Danimarca, e a compiacersi di prender atto della presente protesta. »

Francoforte sul Meno, 4 agosto 1849.

Il presid. del Consiglio de' ministri dell'impero
WITTEGSTEIN.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

L'irritazione contro la Prussia diviene ogni dì più viva nei ducati di Schleswig-Holstein. Una lettera di Amburgo trasmette alla *Correspondance* i particolari delle scene veramente deplorabili che ebbero luogo in Flensburg e in Amburgo stessa. In quest'ultima città specialmente ebbero un carattere gravissimo.

La popolazione non volle che un battaglione prussiano entrasse in città ove doveva passar la notte; ne insorse un combattimento sanguinoso in cui vi ebbe alcuni morti. Quindi il battaglione prussiano è stato stretto ed assediato in una cavallerizza dove si era trincerato, e, mentre il nostro corrispondente ci scriveva, arrivavano rinforzi a marcia forzata per liberare questo battaglione. Ognuno si preparava a nuovi combattimenti, essendosi costrutte in città barricate per impedire che entrassero nuove truppe prussiane. Un sintomo dei più gravi si è che le truppe bavaresi di guarnigione in Amburgo, ben lungi dall'accorrere in aiuto del battaglione prussiano, eccitarono la popolazione contro esso.

A Flensburg si insultarono e si minacciarono ufficiali danesi. Questa animosità delle popolazioni dei due ducati contro la Prussia e la Danimarca non ci lascia quasi sperare che si possa acquietar fra breve il paese.

L'assemblea nazionale continua a tener le sue sedute nella città di Schleswig, malgrado le stipulazioni dell'armistizio; ma è probabile che l'arrivo in essa di commissari danese-prussiano ed inglese avrà assodata una tal condizione di cose.

UNGHERIA

— Tutta la strada di Gallizia è occupata dai magiari, essendo essi entrati, secondo la *Gazzetta di Posnanja*, anche in Bartfeld, anzi avendo spinto alcune squadre nel circolo galliziano di Stry. Quanto alle posizioni del loro principale esercito fra Gran Varadino e Arad, appiè dei monti di Transilvania, dice un corrispondente dell'*Allgemeine*, che in quella pianura dietro il Tibisco, dal fiume Maros fino al Körös, un esercito di 160 mila uomini che avesse ponti trincerati sopra quei fiumi potrebbe facilmente tener fronte a 320 mila, poichè con centomila potrebbe fare improvviso impeto da una parte, mentre i sessanta mila rimanenti basterebbero a coprire tutte le altre parti.

— I fogli di Vienna della sera del 16 non parlano ancora della resa di Gorgey. La *Presse* parlando di questo generale ha la seguente notizia:

« Nel Nord dell'Ungheria si muove Gorgey avente il quartier generale a Nyregybara. Contro lui vi è il 4 corpo di armata russa sotto il Comando Czeodaiff che ha posizione lungo il Tibisco ed il quartier generale Czege colla missione di coprire Tokai e mantenere e pertè colla Gallizia le comunicazioni donde debbono giungere i rinforzi. Al suo lato vi è il gen. Grabbe fin d'ora incaricato di inseguire Gorgey, ma ora si dirige su Comorn per unirsi a quel corpo che deve assediare quella fortezza.

— Corrono in Presburgo le seguenti voci:

15 agosto. — I Magiari sembra che prendano una posizione difensiva: le notizie delle circostanti contrade tutte ce lo ripetono. In Comorn i viveri sono molto a basso prezzo. Proseguono ancora i lavori di fortificazione nel castello: è ristabilito il passaggio alla montagna. Ieri sera due battaglioni dalla sponda destra del Danubio passarono per la città e proseguirono senza riposarsi nell'isola Schutt. Oggi la maggior parte degli imperiali qui stanziati sono partiti.

(Der Lloyd)

SEMLINO

10 agosto. — La debole guarnigione magiara di Pancsova si è mossa verso Vershez. Secondo un testimonio oculare Kossuth col generale Vetter giunsero il 7 in quella città avvolto in un bianco *paletot* con un cappello alla calabrese bianco e penne verdi. Richiese agli abitanti se volessero restar fedeli ai magiari o all'Austria, e quindi partì senza conoscersi la precisa direzione.

(Der Lloyd)

AMERICA SETTENTRIONALE

I giornali di Nuova Orleans parlano di un fatto grave avvenuto in questa città.

Un certo Juan Rey, soprannominato Garcia, ex-custode delle carceri dell'Avana, erasi rifugiato a Nuova Orleans per evitare la punizione che l'aspettava per aver favorita l'evasione di due prigionieri affidati alla sua custodia. Un bel mattino, Garcia fu imbarcato (a viva forza, come dicono i giornali di Nuova Orleans, e di suo pieno consenso, come pretende il console spagnolo), sulla goletta *Mary-Ellen* che fece vela per l'isola di Cuba.

Questa violazione del diritto delle genti sul territorio degli Stati Uniti, pare abbia eccitata una grande indignazione alla Nuova Orleans, e il console spagnolo don Carlos de Espana fu arrestato, e dovette dare una cauzione di 5.000 dollari.

(Gazz. Piem.)